NOTE PER IL COMUNICATO STAMPA

*MILA DI CODRA* dal *La Figlia di Iorio* di Gabriele D’Annunzio, drammaturgia di Dacia Maraini e Sista Bramini; con Camilla Dell’Agnola, Jacopo Franceschet, Azzurra Lochi, Sonia Montanaro, Luca Paglia, Veronica Pavani, Carla Taglietti e Valentina Turrini; canti a cura di Camilla Dell’Agnola; regia di Sista Bramini.

Dal 7 all’11 agosto, località Frattura vecchia, Scanno ( AQ), ore 17,30.

E’ il solstizio d’estate. In una casa contadina in cui si celebrano i preparativi delle nozze irrompe una giovane donna inseguita da mietitori “pazzi di vino, di sole e di malabrama”. Terrorizzata, cerca rifugio. E’ Mila di Codra, figlia di mago, girovaga e selvaggia. “ Sembri una cagna randagia. Chi sei?” chiede la madre dello sposo… Ma il caos è ormai penetrato nell’ordine ritualizzato della casa. Che fare? Gettarla fuori ai ‘cani affamati’, sprangare la porta e continuare la cerimonia o tenersela in casa rischiando che la sua perturbante presenza contagi le nozze e la famiglia? Aligi, lo sposo, non è contadino, ma pastore; per le nozze sceso dalla montagna ancora turbato da un sogno, una visione inquietante che ha inciso sul suo bastone… “ Fallito è il sogno di Cristo…Che volete che faccia? … volete che la prenda per i capelli e la trascini fuori?” Nulla sarà più come prima.

*MILA DI CODRA*, da *La Figlia di Iorio* di D’Annunzio, nasce dall’incontro felice tra la compagnia O Thiasos TeatroNatura di Sista Bramini, il Festival Nazionale Teatro di Gioia con la direzione artistica di Dacia Maraini e il Parco Nazionale D’Abruzzo, Lazio e Molise che da più di dieci anni ospita il Festival e gli spettacoli di O Thiasos. Essendosi ‘scelti’, non si può stare a lungo accanto senza creare insieme qualcosa che abbia senso. La drammaturgia di Dacia Maraini essenzializza il testo di D’Annunzio, divenuto quasi emblematico dell’identità mitica dell’Abruzzo, per mettere in evidenza e illuminare due temi del dramma che ancora profondamente ci toccano. Il primo è il fenomeno della violenza sulle donne che affonda le sue radici nel lontano passato e che, come in un incubo, secondo quanto attestano cronache e processi attuali, sembra aver ripreso ad aumentare vertiginosamente. Il secondo tema, che alla Maraini sostenitrice della pratica del dono degli organi sta particolarmente a cuore, è quello del dono di sé, della capacità che l’essere umano ha di scegliere di sacrificarsi per il bene degli altri dando così un valore *realmente* *umano* alla sua vita. La speciale ricerca di relazione tra teatro e luoghi naturali, mito e territorio, condotta e affinata negli anni da O Thiasos, offre la sua arte affinché il pubblico possa incontrare il dramma in un contatto diretto con il paesaggio abruzzese. Il paese diruto e abbandonato di Frattura Vecchia a Scanno, distrutto nel terremoto del 1915, attraversato, oggi come sempre, dai pastori e i loro greggi, ospiterà la vicenda di Mila interagendo poeticamente con essa . Al cospetto delle montagne che sovrastano i resti del paese, gli spettatori vedranno vivere gli indimenticabili personaggi del *La Figlia di Iorio* e sentiranno risuonare tra i vicoli e le pietre gli antichi canti dei pellegrini e dei pastori che intrecciati ai versi più intensi della poesia teatrale dannunziana li precipiteranno dentro la realtà della scena, testimoni di una vicenda commovente e universale che coinvolge le coscienze di ogni tempo. *MILA DI CODRA* intende affacciarsi lì dove mito, natura e poesia si incontrano, dove ancora in noi pulsa e risuona quel nucleo di ribellione e compassione in grado di trasformare il nostro sentire e il nostro agire.

Sista Bramini